

ATTO COSTITUTIVO DI ASSOCIAZIONE

"ROTARY CLUB TORINO SUD EST"

I sottoscritti signori con la presente scrittura convengono quanto segue.

Articolo 1) Tra i sottoscritti è costituita una Associazione denominata

"Rotary Club Torino Sud Est".

Articolo 2) L'Associazione ha sede in Torino, via Luigi Colli numero 20.

Articolo 3) L'Associazione ha durata illimitata.

Articolo 4) L'Associazione non ha fini di lucro, non svolge attività commerciale e dovrà agire ed operare conformemente a Statuto e Regolamento del Rotary International.

Lo scopo del Rotary è di diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività. In particolare, esso si propone di:

- Primo. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale;
- Secondo. Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività;
- Terzo. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni socio del club secondo l'ideale del servire;
- Quarto. Propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

Articolo 5) I sottoscritti soci si impegnano a versare nelle casse associative la somma di euro 440,00 (quattrocentoquaranta virgola zero zero) ciascuno quale



fondo iniziale.

Articolo 6) L'Associazione è retta dalle norme dello Statuto, composto da 21 (ventuno) articoli, che viene allegato alla presente atto sotto la lettera "A", per farne parte integrante e sostanziale; ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto medesimo, l'Associazione adotta il Regolamento che si allega alla presente sotto la lettera "B".

Articolo 7) L'esercizio sociale inizia il 1° (primo) luglio di ogni anno e termina il 30 (trenta) giugno dell'anno successivo.

Articolo 8) Gli organi dell'Associazione sono:

- l'Assemblea generale dei soci;
- il Consiglio Direttivo.

A comporre il Consiglio Direttivo, ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto, fino al 30 (trenta) giugno 2016 (duemilasedici) vengono nominati i signori:

Presidente: ORSI Annamaria, nata a Torino il 15 aprile 1942;

Vice Presidente: CARMAGNOLA Giovanni, nato a Torino il 22 luglio 1950;

Segretario: BAIOTTI Maurizio nato a Torino il 6 maggio 1946;

Tesoriere: TEALDO Marco, nato a Torino il 17 gennaio 1963;

Prefetto: MANZONI Vincenzo, nato a Torino il 10 novembre 1929;

Consiglieri:

CAMPAGNOLI Carlo, nato ad Ivrea il 4 settembre 1940;

FAGNI Stanislao, nato ad Asti il 29 maggio 1946;

MAZZUCHETTI MAGNANI Riccardo, nato a Torino il 5 gennaio 1949;

SAINI Roberto, nato a Torino il 18 settembre 1948;

SOMMADOSSI Mario, nato a Milano il 13 novembre 1957;

inoltre, in considerazione delle previsioni di cui al medesimo articolo 10, comma 5, dello Statuto, sono nominati a comporre il Consiglio Direttivo per l'anno dal 1°

(primo) luglio 2016 al 30 (trenta) giugno 2017 (duemiladiciassette) i signori:

Presidente: TEALDO Marco, nato a Torino il 17 gennaio 1963;

Consiglieri:

GIAMBRA Paolo, nato a Torino il 18 giugno 1967;

MAGGIORA Federico, nato a Torino l'8 agosto 1972 ;

PERETTA Paola, nata a Torino il 28 agosto 1962;

PROTO Giuseppe, nato a Torino il 21 luglio 1969;

SOMMADOSSI Mario, nato a Milano il 13 novembre 1957;

STEINER Fulvio, nato a Torino il 3 luglio 1957;

Past President: ORSI Annamaria, nata a Torino il 15 aprile 1942.

Il Presidente eletto che assumerà l'incarico dal 1° (primo) luglio 2017 (duemiladiciassette) al 30 (trenta) giugno 2018 (duemiladiciotto) è Giuseppe BERTOLINO, nato a Saluzzo il 27 febbraio 1951.

Come previsto dall'articolo 4 del Regolamento allegato, il Presidente ha la rappresentanza dell'associazione.

Il Consiglio Direttivo procede quindi alle nomine interne come segue:

Vice presidente: Federico MAGGIORA, nato a Torino l'8 agosto 1972;

Segretario: BAIOTTI Maurizio nato a Torino il 6 maggio 1946;

Tesoriere: TEALDO Marco, nato a Torino il 17 gennaio 1963;

Prefetto: MANZONI Vincenzo, nato a Torino il 10 novembre 1929.

Articolo 9) Per quanto non espressamente previsto dal presente atto e dagli allegati Statuto e Regolamento si applicano le disposizioni di legge in materia.

Articolo 10) Le spese del presente atto e conseguenti sono a carico dell'Associazione.

Torino, il 14 marzo 2016.

Armedo Ope Adelbert franco Tely A new
Lined Gfleyu kel Abangpa
Totah Leonard Munn
Raban K6 Alnakun tutto a
focera pan
Tufarand. Alfidi Larig
SuzBaklio
Dulio in Carlo Coraggio
Ope



05 MAG. 2016

Albino
Festina Puppia Anu Coley
Amanah P. ~~1000 1000~~
Autob. Farnelletto Pagan
Piano Colodray Sblu P
Pompeuella Super Scumbesi
P. Ghis Anait' Sciott
Claudio Vasey Uplio Sylma
P. Cal Pommeloret
Anna Maria Orsi Rene Ben
Omni Long N Tuli Nina
Indipendenza Montebello

Agenzia delle Entrate
DPI di Torino - Ufficio Territoriale 1
Registrazione 05.05.2016 2883
Serie 3 Cod. Trib. 1051
200 00
IL DIRETTORE

AGENZIA DELLE ENTRATE
UFFICIO LOCALE DI TORINO
E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE CHE
DEPOSITATO CHE AI SENSI DELL'ART. 16
DEL D.P.R. 20.4.1986 N. 131 SI RILASCI
ALLA PERSONA CHE PRECEDENTEMENTE
NE ERA IN POSSESSO.



STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE
ROTARY CLUB TORINO SUD EST

Articolo 1 - Definizioni

Nel presente statuto i seguenti termini hanno il significato indicato a lato, a meno che il contesto non indichi altrimenti:

1. Consiglio: il consiglio direttivo del club.
2. Regolamento: il regolamento del club.
3. Consigliere: un membro del consiglio direttivo.
4. Socio: un socio attivo del club.
5. RI: il Rotary International.
6. Anno: l'anno rotariano che inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno successivo.

Articolo 2 - Denominazione

La denominazione di questa associazione è "Rotary Club Torino Sud Est" (Membro del Rotary International). Il Rotary Club Torino Sud Est è membro dell'Associazione Distretto 2031.

Il club è un'associazione di diritto privato ai sensi degli Artt. 36 e 37 del Codice Civile, apolitica ed apolitica senza scopo di lucro e come tale definita "ente non commerciale" ai sensi della legislazione fiscale italiana.

Articolo 3 - Sede e limiti territoriali

La sede del club è via Luigi Colli 20 - 10129 Torino ed i limiti territoriali sono quelli della città di Torino.

Articolo 4 - Scopo dell'Associazione

L'associazione non ha fini di lucro e non svolge attività commerciale e dovrà agire ed operare conformemente allo Statuto e Regolamento del Rotary International.

Lo scopo del Rotary è di diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività. In particolare, esso si propone di:

- Primo. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale;
- Secondo. Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività;
- Terzo. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni socio del club secondo l'ideale del servire;
- Quarto. Propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

Articolo 5 - Cinque vie d'azione

Le Cinque vie d'azione rappresentano il fondamento teorico e pratico della vita di questo club.

1. L'Azione interna, prima via d'azione rotariana, riguarda le attività che ogni socio deve intraprendere nell'ambito del club per assicurarne il buon funzionamento.
2. L'Azione professionale, seconda via d'azione rotariana, ha lo scopo di promuovere l'osservanza di elevati principi morali nell'esercizio di ogni professione, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e diffondere il valore del servire, propulso-



re ideale di ogni attività. I soci sono chiamati a operare, sul piano personale e professionale, in conformità con i principi del Rotary.

3. L'Azione di interesse pubblico, terza via d'azione rotariana, riguarda le iniziative intraprese dai soci, talvolta in collaborazione con altri, per migliorare la qualità della vita nel comune o nella località in cui si trova il club.

4. L'Azione internazionale, quarta via d'azione rotariana, comprende le attività svolte dai soci per promuovere l'intesa, la tolleranza e la pace tra i popoli, favorendo l'incontro con persone di altri Paesi, con la loro cultura, le loro tradizioni, i loro problemi e le loro speranze, attraverso letture e scambi di corrispondenza, come pure tramite la cooperazione alle iniziative e ai progetti promossi dai club a favore di abitanti di altri Paesi.

5. L'Azione giovanile, quinta via d'azione rotariana, riconosce l'impronta positiva lasciata nella vita dei ragazzi e dei giovani adulti dalle attività di sviluppo della leadership, dalla partecipazione a progetti di servizio locali e internazionali, e dagli scambi volti a promuovere la pace nel mondo e la comprensione tra le culture.

Articolo 6 - Riunioni

1. Riunioni ordinarie.

- (a) Giorno e ora. Il club si riunisce una volta alla settimana nel giorno e all'ora indicati nel suo regolamento.
- (b) Cambiamenti. Per validi motivi il consiglio può rimandare la riunione ad altra data (comunque antecedente a quella della riunione successiva), oppure può spostarla a un'ora diversa dello stesso giorno o in un luogo diverso da quello usuale.
- (c) Cancellazioni. Il consiglio può cancellare una riunione ordinaria se essa cade in un giorno di festa, comprese le festività comunemente osservate, o in caso di decesso di un socio o in caso di eventi eccezionali (es. epidemie, disastri, eventi bellici). Il consiglio può cancellare al massimo quattro riunioni all'anno per cause diverse da quelle sopra indicate, con un limite massimo di tre cancellazioni consecutive.

2. Assemblea annuale.

Il regolamento stabilisce che l'assemblea annuale per l'elezione dei dirigenti avvenga non oltre il 31 dicembre.

Articolo 7 - Compagine dei soci

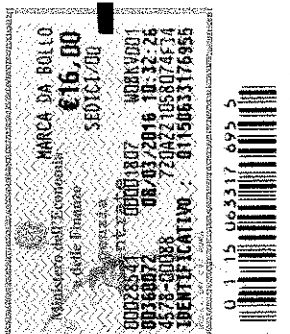
1. Requisiti generali. Il club si compone di individui adulti di buona volontà e reputazione professionale.

2. Tipi di affiliazione. Il club ha due tipi di soci: attivi e onorari.

3. Soci attivi. Può essere ammesso come socio attivo del club chiunque sia in possesso dei requisiti indicati all'articolo 5, comma 2 dello statuto del Rotary International.

4. Trasferimento di soci ed ex rotariani.

• (a) Soci potenziali. Un socio può proporre come socio attivo del club un ex rotariano o un socio proveniente da un altro club. Il socio, o ex socio, può essere anche presentato dal club di provenienza. La categoria professionale di un membro che si trasferisce non ne impedisce l'ammissione a socio attivo, anche se tale ammissione violasse temporaneamente i limiti numerici di categoria. Non possono diventare soci del club i rotariani o ex rotariani che abbiano debiti nei confronti di un altro club. Il club deve richiedere al club precedente una dichiarazione scritta nella quale si confermi che il candidato ha ottemperato a tutti gli obblighi finanziari nei confronti dell'associazione. L'ammissione, inoltre, è subordinata all'ottenimento di un certificato, rilasciato dal consiglio direttivo del club precedente, che confermi che il candi-



Articolo 9 - Assiduità

1 Provvedimenti generali. Ogni socio è tenuto a partecipare alle riunioni ordinarie del club se previsto dal regolamento; deve inoltre impegnarsi nei progetti di servizio e in altri eventi ed attività promossi dal club.

Un socio è considerato presente a una riunione ordinaria se vi partecipa per almeno il 60% della sua durata o se, dovendo assentarsi improvvisamente dalla riunione, in seguito dimostra in maniera soddisfacente che l'assenza è dovuta a motivi validi, o ancora se recupera in uno dei modi seguenti:

• (a) Se entro quattordici (14) giorni prima o dopo la riunione cui non può partecipare, il socio

(1) partecipa alla riunione ordinaria di un altro club, del club satellite di un altro club o di un club provvisorio per almeno il 60% della durata della riunione;

(2) partecipa alla riunione ordinaria di un club Rotaract, di un club Interact o di un Gruppo rotariano comunitario, siano essi già stabiliti o provvisori;

(3) partecipa al congresso internazionale del RI, al Consiglio di Legislazione, a un'assemblea internazionale, a un Istituto del Rotary indetto per i dirigenti in carica, emeriti ed entranti del RI, o a qualsiasi altra riunione convocata con l'approvazione del Consiglio centrale o del presidente del RI che agisca per conto del Consiglio centrale; a un congresso multizona del Rotary, alla riunione di una commissione del RI, a un congresso o a un'assemblea di formazione distrettuale, a una qualsiasi riunione distrettuale convocata dal Consiglio centrale del RI, alla riunione di una commissione distrettuale convocata dal governatore, o a una riunione intracittadina del Rotary club regolarmente annunciata;

(4) si presenta all'ora e nel luogo in cui avvengono di consueto le riunioni di un altro club, o del club satellite di un altro club, con l'intenzione di parteciparvi, ma non può perché la riunione non ha luogo;

(5) partecipa a un progetto di servizio del club, o a un evento o incontro sponsorizzato dal club e autorizzato dal suo consiglio;

(6) partecipa a una riunione del consiglio o, se autorizzato dal medesimo, alla riunione di una commissione di cui faccia parte;

(7) partecipa tramite un sito web del club a un'attività interattiva che richieda almeno 30 minuti di partecipazione.

Qualora un socio si trovi al di fuori del Paese in cui risiede per più di quattordici (14) giorni, i limiti di tempo non sono imposti, così da permettere al socio di prendere parte, in qualsiasi momento, alle riunioni ordinarie di un club o di un club satellite nel Paese in cui si trova, che saranno considerate un valido recupero di quelle cui non ha potuto prender parte durante il soggiorno all'estero.

• (b) Se al momento della riunione, il socio si trova:

(1) in viaggio verso o da una delle riunioni indicate alla lettera (a) (3) del presente comma;

(2) in servizio come dirigente, membro di una commissione del RI o amministratore della Fondazione Rotary;

(3) in servizio come rappresentante speciale del governatore distrettuale in occasione della formazione di un nuovo club;

(4) in viaggio per affari rotariani, in rappresentanza del RI;

(5) direttamente e attivamente impegnato in un progetto di servizio sponsorizzato dal distretto, dal RI o dalla Fondazione Rotary in una zona remota in cui non esista la possibilità di compensare l'assenza;

(6) impegnato in attività rotariane debitamente autorizzate dal consiglio, che non consentano la partecipazione alla riunione.

[Handwritten signatures and notes on the left margin, including the name 'ROSSI' and various illegible signatures.]

ri.

• (b) Mandato presidenziale. Il presidente è eletto in base a quanto stabilito dal regolamento del club, non più di due (2) anni e non meno di diciotto (18) mesi prima del giorno in cui entra in carica. Il presidente designato assume l'incarico di presidente eletto il 1° luglio dell'anno immediatamente precedente a quello per cui è stato eletto presidente. Il mandato presidenziale ha inizio il 1° luglio e dura un anno oppure fino all'elezione e all'insediamento di un successore.

• (c) Requisiti. Tutti i dirigenti e i membri del consiglio devono essere soci in regola del club. Il candidato alla presidenza deve essere stato socio del club per almeno un anno prima della nomina a tale incarico, a meno che il governatore non ritenga giustificato un periodo inferiore. Il presidente entrante deve partecipare al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea di formazione distrettuale, a meno che non ne sia dispensato dal governatore entrante. In tal caso, il presidente entrante deve inviare in sua vece un rappresentante del club incaricato di informarlo sui lavori. In caso non venga eseguita nessuna delle summenzionate procedure, il presidente entrante non può essere presidente del club. In questo caso, l'attuale presidente rimane in carica sino all'elezione di un successore che abbia partecipato al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea di formazione distrettuale o che abbia ricevuto una formazione ritenuta sufficiente dal governatore eletto.

Articolo 11 - Quote sociali

Ogni socio è tenuto a pagare una quota di ammissione e quote sociali annuali, come stabilito dal regolamento, con l'eccezione dei soci provenienti da altri club o gli ex soci del club che ne ottengano di nuovo l'affiliazione; i soci appartenenti a queste due categorie, se ammessi al club, non devono pagare una seconda quota di ammissione ai sensi dell'art. 7, comma 4 (a). I rotaractiani che abbiano cessato di essere soci di un club Rotaract entro i due anni precedenti e che vengano accettati quali soci di questo club saranno esentati dal versamento della quota d'ammissione.

L'ammontare delle quote ricevute dai soci del club costituirà il fondo di gestione che potrà essere aumentato da versamenti volontari

Articolo 12 - Durata dell'affiliazione

1. Durata. L'affiliazione al club dura fintanto che esiste il club, salvo cessazione secondo le disposizioni che seguono.

2. Cessazione automatica.

• (a) Requisiti. Un socio cessa automaticamente di far parte del club quando non soddisfa più i requisiti di appartenenza. Va però evidenziato che:

(1) il consiglio può concedere a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club, un permesso speciale non superiore a un (1) anno, per consentirgli di visitare un club nella località in cui si trasferisce e farsi conoscere, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club;

(2) il consiglio può consentire a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club di mantenerne l'affiliazione, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club.

• (b) Riammissione. Un socio la cui affiliazione cessi per uno dei motivi esposti alla lettera (a) può presentare domanda di riammissione, mantenendo la categoria precedente o richiedendone una nuova, senza dover pagare una seconda quota di ammissione.

• (c) Cessazione dell'affiliazione come socio onorario. Un socio onorario cessa au-

automaticamente di essere tale al termine del periodo stabilito dal consiglio per tale affiliazione. Il consiglio può tuttavia estendere detto periodo, come può anche revocare l'affiliazione onoraria in qualsiasi momento.

3. Cessazione per morosità.

- (a) Procedura. Un socio che non abbia pagato le quote dovute entro i 30 giorni successivi alla scadenza è invitato a versarle dal segretario mediante un sollecito scritto, inviato all'ultimo indirizzo noto. Se il pagamento non avviene entro 10 giorni dalla data del sollecito, il consiglio può, a propria discrezione, revocare l'affiliazione del socio.

- (b) Riammissione. Il consiglio può riammettere un socio che abbia perso l'affiliazione al club, previa domanda e pagamento di tutte le somme dovute. Nessun socio, tuttavia, può essere riammesso come socio attivo se la propria categoria è stata nel frattempo occupata (art. 8, comma 2).

4. Cessazione per assenza abituale.

- (a) Percentuali di assiduità. Un socio deve

- (1) partecipare ad almeno il 50% delle riunioni ordinarie del club o del club satellite o impegnarsi in progetti, attività ed eventi promossi dal club per un minimo di 12 ore in ciascun semestre, o raggiungere una combinazione equilibrata di queste due forme di partecipazione;

- (2) partecipare ad almeno il 30% delle riunioni ordinarie del club o del club satellite o impegnarsi in progetti, attività ed eventi promossi dal club in ciascun semestre (ne sono esonerati gli assistenti del governatore, secondo la definizione del Consiglio centrale).

I soci che non soddisfano questi requisiti possono perdere l'affiliazione al club a meno che non siano dispensati dal consiglio per validi motivi.

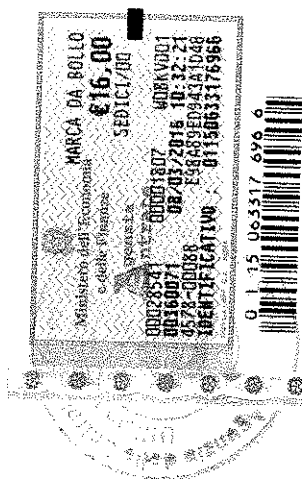
- (b) Assenze consecutive. Un socio che risulti assente a quattro riunioni consecutive e che non sia dispensato dal consiglio per validi motivi o in base a quanto stabilito all'articolo 9, commi 3 o 4, deve essere informato dal consiglio che la sua assenza può essere interpretata come rinuncia all'affiliazione al club. Dopodiché il consiglio può, a maggioranza, revocare l'affiliazione.

5. Cessazione per altri motivi.

- (a) Giusta causa. Il consiglio può, a una riunione convocata per l'occasione, revocare l'affiliazione di qualsiasi socio che non soddisfi più i requisiti richiesti per l'appartenenza al club, o per altri validi motivi, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri presenti e votanti. I principi guida di tale riunione sono delineati nell'art. 7, comma 1, nella Prova delle quattro domande e negli elevati standard etici che si impegnano di mantenere i soci dei Rotary club.

- (b) Preavviso. Prima dell'intervento indicato al punto (a) del presente comma, il consiglio deve informare il socio delle proprie intenzioni, con un preavviso scritto di almeno dieci (10) giorni, dandogli la possibilità di rispondere per iscritto. Il socio ha inoltre diritto ad esporre di persona le proprie ragioni davanti al consiglio. Il preavviso va recapitato di persona o mediante raccomandata all'ultimo indirizzo noto del socio.

- (c) Sospensione della categoria. Una volta che il consiglio ha revocato l'affiliazione di un socio per i motivi esposti nel presente comma, il club non può ammettere un altro socio nella stessa categoria dell'ex socio fintanto che non sia scaduto il termine per proporre appello e non sia stata annunciata la decisione del club o degli arbitri. Questa disposizione non si applica se, dopo l'ammissione del nuovo socio e indipendentemente dall'esito dell'appello, il numero di soci appartenenti a tale categoria rientra comunque nei limiti consentiti.



6. Diritto di appello o cessazione per decisione arbitrale.

- (a) Preavviso. Entro sette (7) giorni dalla decisione del consiglio di revocare l'affiliazione, il segretario deve inviare al socio la comunicazione scritta della decisione. Il socio ha quindi quattordici (14) giorni per comunicare per iscritto al segretario la propria intenzione di appellarsi al club o di richiedere una mediazione o arbitrato, come stabilito dall'articolo 16.
- (b) Riunione per la discussione sull'appello. In caso di appello, il consiglio decide la data della riunione ordinaria del club in cui questo va discusso, riunione che deve tenersi entro ventuno (21) giorni dalla ricezione dell'appello. Ogni socio deve essere informato dell'argomento specifico della riunione con almeno cinque (5) giorni di anticipo. A tale riunione sono ammessi solo i soci del club.
- (c) Mediazione o arbitrato. La procedura usata per la mediazione o l'arbitrato è quella indicata nell'articolo 16.
- (d) Appello. In caso di appello, la decisione del club ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad arbitrato.
- (e) Decisione arbitrale. In caso di arbitrato, la decisione degli arbitri o, se gli arbitri non raggiungono un accordo, del presidente del collegio arbitrale, ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad appello.
- (f) Mediazione non riuscita. Nel caso la mediazione non abbia successo, il socio può proporre appello al club o richiedere l'arbitrato secondo quanto indicato al punto (a).

7. Decisioni del consiglio. La decisione del consiglio diventa definitiva in mancanza di appello al club o di richiesta di arbitrato.

8. Dimissioni. Le dimissioni di un socio dal club devono essere comunicate per iscritto al presidente o al segretario, e sono accettate dal consiglio a condizione che il socio sia in regola con il pagamento delle somme spettanti al club.

9. Perdita dei diritti relativi al patrimonio sociale. Un socio che cessa, per qualsiasi motivo, di appartenere al club, perde ogni diritto sui fondi o altri beni appartenenti al club qualora, in conformità con le leggi locali, l'affiliazione al club comporti per i soci l'acquisizione di diritti sui fondi o su altri beni appartenenti al club.

10. Sospensione dal club. Indipendentemente da ogni altra disposizione prevista in questo statuto, se il consiglio ritiene che:

- (a) al socio siano state rivolte accuse fondate di violazione delle disposizioni dello statuto o di comportamento scorretto o tale da nuocere agli interessi del club;
 - (b) le accuse, se comprovate, costituiscano giusta causa di revoca dell'affiliazione;
 - (c) sia auspicabile comunque attendere la conclusione di un procedimento o evento giudicato indispensabile dal consiglio prima che si possa deliberare in merito alla revoca dell'affiliazione;
 - (d) che sia nell'interesse del club che il socio venga sospeso temporaneamente, senza alcuna votazione in merito alla sua affiliazione, dalle riunioni e altre attività del club e da eventuali incarichi direttivi all'interno del club;
- il consiglio può, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri, sospendere il socio per il periodo e alle condizioni che il consiglio stesso ritiene necessari, purché rispondenti a criteri di ragionevolezza. Il socio sospeso è esonerato temporaneamente dall'obbligo di frequenza alle riunioni.

Articolo 13 - Affari locali, nazionali e internazionali

1. Argomenti appropriati. Il benessere generale della comunità locale, della nazione e del mondo interessa naturalmente i soci del club; ogni questione pubblica che abbia a che fare con tale benessere può essere oggetto di analisi e discussione alle

riunioni del club, in modo che i soci possano farsene un'opinione personale. Ciò nonostante, il club non deve esprimere opinioni in merito a questioni pubbliche controverse.

2. Neutralità. Il club non appoggia o raccomanda candidati a cariche pubbliche, né discute durante le sue riunioni i meriti o i demeriti di tali candidati.

3. Apoliticità.

• (a) Risoluzioni e giudizi. Il club non può adottare né diffondere risoluzioni o giudizi, né prendere decisioni in merito a questioni o problemi internazionali di natura politica.

• (b) Appelli. Il club non può rivolgere appelli a club, popoli o governi, né diffondere lettere, discorsi o programmi per la risoluzione di problemi internazionali specifici di natura politica.

4. Celebrazione delle origini del Rotary. La settimana in cui ricorre l'anniversario della fondazione del Rotary (23 febbraio) è stata designata Settimana della pace e della comprensione mondiale. Durante questa settimana, il club festeggia il servizio reso dal Rotary, riflette sui risultati conseguiti in passato e si concentra sui programmi intesi a promuovere la pace, la comprensione e la buona volontà nella comunità e nel resto del mondo.

Articolo 14 - Riviste rotariane

1. Abbonamento obbligatorio. A meno che il club non sia stato dispensato dal Consiglio centrale del Rotary International dall'osservare gli obblighi stabiliti nel presente articolo in conformità con il regolamento del RI, ogni socio deve abbonarsi, per l'intera durata dell'affiliazione, alla rivista ufficiale del Rotary International o a una rivista rotariana approvata e prescritta per il club dal Consiglio centrale. Due rotariani residenti allo stesso indirizzo possono richiedere un unico abbonamento. L'abbonamento è pagato ogni sei (6) mesi, fintanto che dura l'affiliazione del socio al club e fino al termine del semestre in cui il socio cessa di far parte del club.

2. Riscossione. Il club ha il compito di riscuotere gli importi relativi agli abbonamenti dei soci per semestri anticipati e di trasmetterli alla segreteria generale del RI o all'ufficio della pubblicazione rotariana prescritta, in base a quanto stabilito dal Consiglio centrale.

Articolo 15 - Accettazione dello scopo e osservanza dello statuto e del regolamento

Con il pagamento della quota di ammissione e delle quote sociali, il socio accetta i principi del Rotary, quali sono espressi nel suo scopo, e si impegna a osservare lo statuto e il regolamento di questo club e a esserne vincolato, e soltanto a tali condizioni ha diritto ai privilegi del club. Nessun socio può essere dispensato dall'osservanza dello statuto e del regolamento adducendo la scusa di non averne ricevuta copia.

Articolo 16 - Arbitrato e mediazione

1. Controversie. In caso di controversia tra un socio o un ex socio e il club, un suo dirigente o il consiglio, riguardo a una questione che non sia una decisione del consiglio e che non possa essere risolta mediante la procedura prevista in questi casi, la controversia sarà deferita, mediante richiesta inoltrata al segretario da una delle due parti, a un mediatore o a un collegio arbitrale.

2. Data. Il consiglio, dopo aver sentito le parti interessate, deve fissare la data della mediazione o dell'arbitrato entro e non oltre ventuno (21) giorni dalla richiesta.



3. Mediazione. La mediazione si svolge secondo la procedura riconosciuta da un ente competente o raccomandata da un organo di mediazione che vanti esperienza in mediazione di controversie ovvero che sia raccomandata dalle linee guida del Consiglio centrale del RI o del Consiglio di amministrazione della Fondazione Rotary. Solamente un socio di un club può essere nominato come mediatore. Il club può richiedere che sia il governatore del distretto o un suo rappresentante a nominare un mediatore, sempre socio di un club, che abbia le capacità e l'esperienza necessarie.

• (a) Esiti della mediazione: le decisioni convenute dalle parti durante la mediazione sono trascritte in un documento, che deve essere consegnato alle parti, al mediatore e al consiglio, il quale depositerà la propria copia presso il segretario. Si deve quindi preparare un riassunto della soluzione concordata dalle parti. Se il conflitto non viene chiarito, una delle parti può richiedere ulteriori incontri di mediazione.

• (b) Fallimento della mediazione: se la mediazione non riesce, una delle parti può richiedere il ricorso all'arbitrato ai sensi del comma 1 del presente articolo.

4. Arbitrato. In caso di arbitrato, ognuna delle due parti nomina un arbitro e gli arbitri nominano il presidente del collegio arbitrale. Arbitri e presidente devono essere soci di un Rotary club.

5. Decisione arbitrale. La decisione presa dagli arbitri o, in caso questi giungano a soluzioni diverse, dal presidente del collegio arbitrale, è definitiva, vincolante e incontestabile.

Articolo - 17 Regolamento

Questo club deve adottare un regolamento che non sia in contrasto con lo statuto o il regolamento del RI, con le norme specifiche di una zona nel caso siano state determinate dal RI e con il presente statuto. Detto regolamento può incorporare provvedimenti supplementari e può essere emendato secondo le disposizioni in esso contenute.

Articolo 18 - Interpretazione

L'uso del termine "posta", in qualsiasi forma, derivazione e combinazione appaia nel presente statuto, implica l'uso sia della posta tradizionale che di quella elettronica (e-mail), quest'ultima intesa come mezzo per ridurre i costi e ottimizzare i tempi di risposta.

Articolo 19 - Emendamenti

1. Modalità. Salvo per quanto stabilito al comma 2 di questo articolo, il presente statuto può essere emendato solo dal consiglio di legislazione del Rotary International nel modo stabilito dal regolamento del RI per l'emendamento del medesimo purché compatibili con le leggi e le disposizioni vigenti italiane.

2. Emendamento degli articoli 2 e 3. Gli articoli 2 (Nome) e 3 (Sede e limiti territoriali) del presente statuto possono essere emendati in qualunque riunione ordinaria del club alla quale sia presente il numero legale, mediante voto affermativo dei due terzi dei soci presenti e votanti, purché la proposta di emendamento sia stata comunicata per iscritto a tutti i soci e al governatore almeno dieci (10) giorni prima della riunione, e purché tale emendamento sia sottoposto all'approvazione del Consiglio centrale del RI ed entri in vigore solo dopo tale approvazione. Il governatore può presentare al Consiglio centrale del RI la propria opinione in merito alla modifica proposta.

Amo Ren of T...

4. **Vice-presidente.** Presiede le riunioni del club e del consiglio direttivo in assenza del presidente.

5. **Consigliere.** Partecipa alle riunioni del club e del consiglio direttivo.

6. **Segretario.** Ha il compito di: tenere aggiornato l'albo dei soci e registrare le presenze alle riunioni; diramare le convocazioni del Consiglio, delle Commissioni ed in generale ogni convocazione dei Soci; conservare i verbali delle Riunioni e redigere i verbali del Consiglio Direttivo e delle Assemblee; trasmettere al RI i rapporti richiesti dallo stesso e di svolgere altre mansioni connesse al suo incarico.

5. **Tesoriere.** Ha il compito di: custodire i fondi e le somme di spettanza del Club, dandone conto al Consiglio annualmente ed ogni volta questo lo domandi; redigere e sottoporre al Consiglio il rendiconto economico e finanziario per approvazione, unitamente al preventivo per l'anno successivo, da parte dell'Assemblea annuale del Club; riscuotere dai Soci ogni importo da essi dovuto al Club e trasmettere al RI ogni importo ad esso dovuto dal Club; e di svolgere le altre mansioni connesse al suo incarico. Al termine dell'incarico, il Tesoriere uscente deve consegnare al Tesoriere entrante o al Presidente tutti i fondi, i libri contabili o qualsiasi altro bene del Club.

6. **Prefetto.** In collaborazione con le Commissioni interessate, ha il compito di: mantenere i rapporti di pubbliche relazioni esterne al Club in ordine alla tenuta delle Riunioni; organizzare e vigilare sul regolare svolgimento delle Riunioni registrandone le presenze ed ogni aspetto di cronaca. Svolge le mansioni normalmente connesse con questo incarico ed altre eventualmente decise dal Presidente o dal Consiglio. I consiglieri possono svolgere altre mansioni normalmente connesse al loro incarico.

Articolo 5 - Riunioni

1. **Assemblea.** Una assemblea generale del Club si terrà entro il 31 dicembre di ogni anno per provvedere agli adempimenti di cui all'articolo 2 e per l'approvazione del rendiconto economico e finanziario dell'anno rotariano concluso unitamente al preventivo per l'anno successivo. Il Consiglio potrà inoltre convocare una assemblea generale del Club ogni volta che lo riterrà necessario od opportuno.

2. Le Riunioni si terranno nella giornata di lunedì con modalità ed orari determinati dal Consiglio. In caso di cambiamenti di data o di cancellazione, i Soci verranno informati in anticipo. Alla Riunione ogni Socio, fatta eccezione dei soci onorari o dispensati dal Consiglio in conformità con quanto stabilito nello Statuto, viene considerato presente o assente nella misura in cui la sua presenza si estenda o meno ad almeno il sessanta per cento della durata della riunione presso questo o qualsiasi altro club, o nella misura eventualmente stabilita da altro criterio indicato all'articolo 9, commi 1 e 2 dello Statuto.

3. Il quorum per le Riunioni è fissato a non meno di un terzo dell'effettivo del Club e per l'Assemblea annuale a non meno della metà, incrementato di uno qualora il numero dell'effettivo del Club sia pari.

4. Le riunioni del Consiglio avranno normalmente luogo il 1° lunedì di ogni mese salvo diversa determinazione del Consiglio stesso. In caso di necessità, riunioni speciali possono essere convocate dal Presidente ogniqualvolta lo ritenga necessario, o su richiesta di due membri del Consiglio.

5. Il Consiglio delibera a maggioranza semplice. Le delibere del Consiglio sono suscettibili di appello in sede assembleare. Delle delibere assembleari è data idonea pubblicità. Perché le riunioni del Consiglio siano valide deve essere presente la maggioranza dei Consiglieri.

Vertical list of signatures on the left margin.

Horizontal list of signatures at the bottom of the page.

prendere iniziative prima di aver presentato in merito una relazione al Consiglio e di averne ricevuta l'approvazione.

• (c) Il presidente di ogni Commissione è responsabile del regolare andamento e delle attività della Commissione stessa, deve controllarne e coordinarne i lavori, redigerne i verbali e trasmetterli al Segretario e, su richiesta del Consiglio, relazionare allo stesso sulle attività svolte ed in programma.

Articolo 9 - Commissione elettorale.

1. La Commissione elettorale, che ha carattere esclusivamente consultivo, ha il compito di raccogliere indicazioni e disponibilità di Soci che intendano candidarsi alla Presidenza ed al Consiglio, di preparare le liste elettorali e di curare lo svolgimento delle elezioni.

2. La Commissione si compone di tre membri scelti dal Presidente in carica.

3. Il Presidente in carica presiede la Commissione che entra in funzione 60 giorni prima della Assemblea elettorale.

4. Le liste dei candidati sono formate da nominativi in ordine alfabetico, con nominativo estratto a sorte, sono aperte e non vincolanti per la scelta dei candidati. Non potranno essere espresse più di sei preferenze per il Consiglio ed una sola per il Presidente, pena la nullità. Risulteranno eletti i candidati che avranno ottenuto il maggior numero di suffragi. In caso di parità di voti, risulterà eletto il candidato con maggiore anzianità rotariana. Ogni Socio voterà in proprio e non potrà essere portatore di più di due deleghe.

5. Qualora non si raggiungesse il quorum, verranno indette nuove elezioni, con le stesse liste di candidati per la Riunione successiva.

Articolo 10 - Compiti delle Commissioni

I compiti delle Commissioni sono determinati e modificati dal Presidente in carica in base ai documenti rilevanti del RI. Ciascuna Commissione deve avere un mandato specifico, obiettivi chiaramente delineati e un piano d'azione che deve essere stabilito all'inizio dell'anno. Deve essere compito principale del Presidente eletto proporre raccomandazioni per quanto riguarda le Commissioni, il loro mandato e gli obiettivi del Club nonché i progetti da sottoporre al Consiglio prima dell'inizio dell'anno, come sopra indicato.

Articolo 11 - Dispense

I Soci che presentino al Consiglio una domanda scritta, motivata da ragioni valide e sufficienti, possono ottenere un permesso che li dispensi dall'obbligo di partecipare alle Riunioni per un determinato periodo di tempo. Tale dispensa non esime, di per sé, dal pagamento delle quote sociali. Tale dispensa evita al Socio di perdere la propria appartenenza al Club, ma il Club non può considerarlo come presente.

Articolo 12 - Procedure di ammissione al club

1. Il nome di un potenziale socio, proposto da un socio attivo del club, va comunicato per iscritto al consiglio. Un ex socio, o un socio proveniente da un altro club può essere proposto come socio attivo dal club di provenienza. La proposta deve essere trattata con la massima riservatezza, a meno che il consiglio non decida altrimenti. Il socio proponente è invitato a ospitare il potenziale socio ad almeno tre/quattro riunioni del club al fine che tutti i soci possano conoscerlo.

2. Il consiglio deve assicurarsi che il candidato soddisfi tutti i requisiti stabiliti per l'ammissione al RI.

3. Il consiglio approva o respinge la proposta entro 30 giorni dalla sua presentazione e informa il proponente della decisione.
4. Se la decisione del consiglio è favorevole, al candidato vengono comunicati gli obiettivi del Rotary e i privilegi e le responsabilità derivanti dall'ammissione, dopodiché il candidato viene invitato a firmare il modulo di iscrizione e a fornire i propri dati e la categoria proposta perché siano comunicati al club.
5. Se entro sette giorni dalla pubblicazione dei suddetti dati il consiglio non riceve per iscritto obiezioni motivate dai soci del club, il candidato viene ammesso dietro il pagamento della quota d'ammissione prevista. Qualora fossero presentate obiezioni, il consiglio deve esprimersi al riguardo alla riunione successiva. Se la candidatura viene approvata nonostante le obiezioni, il candidato è ammesso al club dietro il pagamento della quota d'ammissione.
6. Alla riunione di ammissione al socio entrante verranno consegnati statuto e regolamento del club, annuario del distretto e verrà invitato ad un breve saluto all'assemblea.
7. Il club può ammettere membri onorari proposti dal consiglio.

Articolo 13 - Risoluzioni

Il club non prende in esame nessuna risoluzione o mozione che impegni il club in qualsiasi ambito sino a che la stessa non sia stata esaminata dal consiglio. Le risoluzioni o mozioni presentate a una riunione del club sono deferite senza discussione al consiglio.

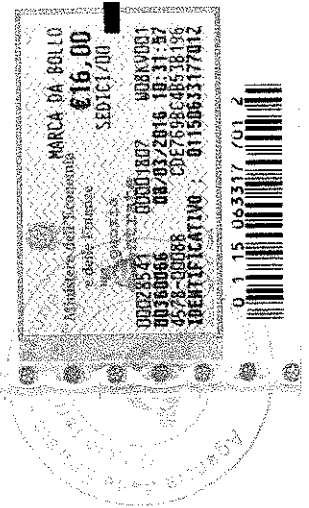
Articolo 14 - Finanze

1. Prima dell'inizio di ogni anno sociale, il consiglio deve predisporre un bilancio previsionale delle entrate e delle spese previste per l'anno in questione e metterlo in approvazione dell'assemblea dei soci entro il primo mese del mandato ovvero il 31 luglio di ogni anno.
2. Il tesoriere deve depositare tutti i fondi del club nella banca designata dal consiglio. In presenza di service che prevedano l'intervento finanziario della Rotary Foundation è necessario l'utilizzo di un conto bancario specifico fino alla chiusura del service.
3. Tutte le fatture devono essere pagate dal tesoriere o da altri dirigenti autorizzati dal consiglio con l'approvazione di due dirigenti o consiglieri.
4. In chiusura d'anno la contabilità del club deve essere sottoposta a revisione contabile da parte di un revisore qualificato possibilmente non rotariano.
5. Il bilancio consultivo del club deve essere presentato ai suoi soci all'Assemblea dei club che nomina i dirigenti (art. 6.2 dello statuto).
6. L'anno sociale del club va dal 1° luglio al 30 giugno.

Articolo 15 - Regime fiscale

Al fine di consentire all'Associazione di poter usufruire del regime fiscale di favore previsto dall'art. 148 del D.P.R. n. 917/86 e dall'art. 4 del D.P.R. n. 633/1972, si confermano le clausole indicate dallo stesso art. 148 del TUIR, ottavo comma, che, di volta in volta, sono state recepite specificatamente nei singoli articoli di riferimento dello statuto:

- è fatto divieto all'Associazione di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge, così come previsto dall'art. 20 dello statuto;



- in caso di scioglimento dell'Associazione, per qualunque causa, il patrimonio sarà devoluto alla Rotary Foundation o ad altra associazione con finalità analoghe, ovvero a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23/12/1996 n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge;
- il rapporto associativo e le modalità di associazione sono uniformi per tutti i soci dell'Associazione e sono volti a garantire l'effettività del rapporto medesimo, essendo esclusa la temporaneità della partecipazione alla vita associativa dell'Associazione; inoltre tutti i soci dell'Associazione hanno il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti, nonché per la nomina degli organi direttivi dell'Associazione medesima;
- obbligo di redazione ed approvazione del rendiconto economico, finanziario e patrimoniale annuale, sia preventivo che consuntivo, a norma del precedente articolo 14;
- la disciplina della libera eleggibilità degli organi direttivi, del principio del voto singolo di cui all'art. 2532 comma 2 del codice civile, della sovranità dell'assemblea degli associati, nonché la disciplina della loro ammissione o esclusione, così come i criteri e le idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni nonché dei bilanci e rendiconti, sono regolamentati nel precedente articolo 14;
- la quota contributiva annua non è trasmissibile né rivalutabile, a norma del precedente art. 6.

Articolo 16 - Emendamenti

Il Regolamento può essere emendato nel corso di una qualsiasi Riunione alla quale sia presente il numero legale, con voto favorevole di non meno di due terzi dei Soci presenti e di non meno di un terzo dell'effettivo del Club, purché ogni Socio abbia ricevuto comunicazione degli emendamenti proposti almeno dieci giorni prima della Riunione.

Il Regolamento non può essere modificato da emendamenti o aggiunte che siano in conflitto con lo Statuto o con lo Statuto e il Regolamento del RI.



Umberto V. ...
F. ...

[Handwritten signatures]

Quer ...
gular ...
Robb ...
R ...

[Large handwritten signatures]
Carlo ...
[Other signatures]